



Dal diario manoscritto "Miscelanea Veritas" (1815-1840) del concittadino Francesco Procaccini ricaviamo le seguenti notizie dei fatti occorsi quasi due secoli fa a Montenovò, era il mercoledì 4 agosto 1824: "*Sono ingiro dei Malori per gl'insopportabili Caldissimi di Staggione, e segnatam.e influenze sopra i Fanciulli Soffrendo delle Febbri Maligni Pudride Verminose, e per darne una prova; quest'oggi circa l'ore 22. Morì l' Ereditario Polinice Unico Figlio Maschio della Famiglia di q.to Nobile Giuseppe Ricci. Il dispiacere sofferto da quei Genitori io non ho termini di descrivere: Questo Aveva Mesi N. °*

35
: restano però Ereditarie trè Femmine. Resta delusa avere altra nova prole; Non per raggion di Età ma per Causa d'impossibilità del sud.o Genitore ξξξξ In Senig.a è stata fatta q.t'oggi la terza Tombola di ζ 400 la p.ma ζ 300 la sec.d.a ζ 100: Mai qui sono Vinte

". Per chi ha difficoltà a leggere la prosa del primo Ottocento del diario di Procaccini, sciogliamo qualche abbreviazione e diamo qualche interpretazione a parole desuete: "segnatam.e" sta per particolarmente, "ζ" sta per scudi, "Mai qui sono Vinte" sta per indicare che nessuna tombola è mai stata vinta da qualcuno di Montenovò.

Chiara Fiorani